

Camera Penale di Perugia "Fabio Dean"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Verbale del Consiglio Direttivo
della Camera Penale di Perugia "Fabio Dean"

Il giorno 5 settembre 2022 alle ore 18:00 si è riunito presso lo studio del Presidente, Prof. Avv. Marco Angelini, il Consiglio Direttivo della Camera penale al fine di deliberare in ordine ai seguenti ordini del giorno:

- 1 I) relazione del Gruppo di Lavoro "Diritti Umani carcere e altri luoghi di privazione della libertà personale", delibera iniziative conseguenti;
- 2 II) varie ed eventuali.

Sono presenti:

il Presidente, Marco Angelini, ed i consiglieri: Camillo Carini, Alberto Catalano, Maria Cristina Ciace, Giuseppe De Lio, Donatella Donati, Mattia Masotti, Carla Ragna, Francesco Gatti assente giustificato.

Preso atto del raggiungimento del numero legale richiesto dallo Statuto per deliberare e verificata la presenza della maggioranza dei componenti, si dichiara aperta la seduta.

Il Direttivo è quindi chiamato a pronunciarsi sui seguenti punti all'ordine del giorno:

I

Il Presidente mette a disposizione dei presenti l'approfondita relazione rimessa dal Gruppo di Lavoro "*Diritti Umani carcere e altri luoghi di privazione della libertà personale*" coordinato dal segretario Avv. Alberto Catalano (*all. 1*).

Il Direttivo rivolge un sentito ringraziamento a tutti i componenti del Gruppo di Lavoro ed in particolare al collega Alberto Catalano per l'ottimo lavoro svolto.

Passa quindi a discutere dei contenuti della relazione, che manifestano una situazione di oggettiva gravità, riconducibile sostanzialmente a non comprensibili ed eccessivi ritardi nella definizione dei procedimenti, sia monocratici che collegiali, trattati dalla Magistratura di Sorveglianza perugina.

Lo stato attuale rende palese l'urgenza di un intervento forte da parte della ns. Camera Penale, nell'ambito di quelle che sono le proprie prerogative.

1

Dopo ampio ed approfondito dibattito, il Direttivo, all'unanimità, reputa doveroso assumere iniziative proporzionate a quanto denunciato, anche tenuto conto del fatto che le interlocuzioni finora avute con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza – che pure ha mostrato piena disponibilità e comprensione per le disfunzioni rilevate – non hanno sortito l'effetto sperato.

Tanto premesso, il Direttivo, all'unanimità,

DELIBERA

DI PROCLAMARE LO STATO DI AGITAZIONE.

Nell'ambito del proclamato stato di agitazione saranno assunte una pluralità di iniziative volte a sensibilizzare l'Autorità Giudiziaria *in primis* ma anche tutti gli operatori ed addetti del settore.

Tra queste iniziative il Direttivo, all'unanimità,

DELIBERA

di adottare, sin d'ora le seguenti:

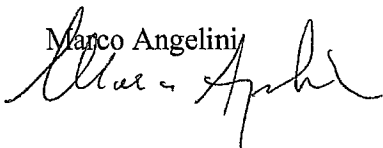
1. predisposizione di una nota formale da inviare al Presidente del Tribunale di Sorveglianza che recepisca i contenuti della relazione rimessa dal ns. Gruppo di Lavoro e che solleciti una pronta risoluzione delle problematiche emerse;
2. la realizzazione di un'iniziativa pubblica con l'Associazione "Nessuno Tocchi Caino", con la quale si è provveduto, seduta stante, a concordare una visita presso la Casa Circondariale di Perugia già lunedì 12 settembre p.v.;
3. la predisposizione di un comunicato da inoltrare agli organi di informazione per dare la massima diffusione alle ragioni della protesta.

Nella denegata ipotesi del perdurare delle criticità denunciate, il Direttivo tornerà in tempi brevi ad assumere ulteriori iniziative, non da ultimo, e ove si rendesse necessario, anche attraverso la proclamazione dell'astensione dalle udienze.

II

Esauriti i punti all'ordine del giorno, alle ore 19:30 il Presidente dichiara conclusa la riunione.

IL PRESIDENTE

Marco Angelini


IL SEGRETARIO

Alberto Catalano


Osservatorio "Diritti umani carcere e altri luoghi di privazione della libertà
personale"

Al Consiglio Direttivo

Al Presidente Avv. Marco Angelini

**Oggetto: gravissime criticità rilevate dall'avvocatura perugina nell'esercizio
della funzione giurisdizionale del Tribunale di Sorveglianza**

Ill.mo Sig. Presidente,

L'Osservatorio Carcere della Camera Penale di Perugia "Fabio Dean" avverte la impellente necessità di segnalare al Consiglio Direttivo le gravissime conseguenze che gli intollerabili ritardi nella definizione dei procedimenti, sia monocratici che collegiali, hanno determinato all'interno degli istituti penitenziari del distretto.

In particolare, la necessità di proclamare lo stato di agitazione discende dalla constatazione che tali disfunzioni dell'organo giudiziario hanno ormai assunto un carattere endemico e strutturale, tale da mettere in pericolo la tutela dei diritti fondamentali delle persone *in vinculis* oltre che la sicurezza all'interno dei luoghi di detenzione.

Appare evidente, infatti, che l'assenza di termini perentori per l'emaneazione di provvedimenti decisori da parte della Magistratura di Sorveglianza non può - e non deve - in nessun caso ripercuotersi sulla funzione rieducativa della pena.

Con intento meramente esemplificativo, si rappresenta che in molte occasioni il mancato scioglimento in tempi ragionevoli di riserve assunte all'esito di udienze camerale, relative a procedimenti aventi ad oggetto misure alternative alla detenzione, ha determinato l'illegittima protrazione della massima forma di limitazione della libertà personale per problematiche legate all'organizzazione interna degli uffici e alle disfunzioni in essi presenti.

Analogamente, anche l'assenza di una regolarità nella fruizione dei permessi premio, che da un lato garantiscono il rispetto di diritti costituzionalmente rilevanti, quali il diritto all'unità familiare, e dall'altra rappresentano un passaggio spesso obbligato per l'ammissione alle misure alternative alla detenzione, rischia di compromettere la tenuta del sistema penitenziario e pone i detenuti in una condizione di totale incertezza circa le sorti del proprio percorso rieducativo.

In tale contesto, anche la presentazione di istanze per l'ammissione a misure alternative alla detenzione proposte in via provvisoria ha perso la propria ragion d'essere, stanti gli intollerabili tempi per il completamento delle istruttorie e per la definizione dei relativi procedimenti.

Tali criticità devono essere rilevate anche nei procedimenti ordinari ove l'esito favorevole degli stessi determini l'accesso a benefici in materia *de libertate*.

Le problematiche sin qui illustrate ledono gravemente anche l'effettivo esercizio del diritto di difesa, posto che in più occasioni, la risposta dell'organo giudiziario, chiamato a pronunciarsi come Giudice dell'impugnazione, è intervenuta in epoca successiva alla maturazione del fine pena, privando di qualsiasi utilità anche lo strumento del reclamo giurisdizionale.

Nonostante l'incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio del Presidente Dott. Antonio Minchella, del quale l'Osservatorio da doverosamente atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate risultano tutt'altro che risolte, ed anzi si sono acuite. Sebbene tali disfunzioni possano essere attribuite anche a carenze di organico, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e negando qualsiasi aspirazione alla giustizia.

Largamente condivisa è la necessità di adottare più incisive forme di protesta, per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo sollecitare i vertici dell'Amministrazione della Giustizia, affinché predispongano risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire.

Sul punto sarebbe opportuno anche il doveroso intervento dell'Ufficio del Garante dei Detenuti il quale, da quanto appreso in ambiente carcerario e presso gli uffici del Tribunale di Sorveglianza, non ha adottato nessuna iniziativa.

Ciò premesso, l'Osservatorio auspica che il Direttivo adotti i provvedimenti in merito.

Perugia, 1° settembre 2022

Avv. Alberto Catalano

Avv. Silvia Lorusso

Avv. Fabiana Massarella

Avv. Gianfranco Ciubilei

Avv. Erika Paiolo

Avv. Vincenzo Bochicchio

Avv. Pasquale Petticaro

Avv. Gianfranco Virzo

Avv. Alessandro Ricci

Avv. Delfo Berretti

Avv. Nicola Barocci